

James Tyler Kent

LEZIONI  
DI  
MATERIA MEDICA OMEOPATICA

II Edizione integrale italiana

a cura di  
Claudio Mazza

Prefazione di  
Roberto Gava

III ristampa

Titolo originale: *Lectures on Homoeopathic Materia Medica (Together with Kent's "New Remedies" incorporated and arranged in one alphabetical order)*

Traduzioni di Giovanna Acampora e QUID (Maria Piraino e Donatella Vinciguerra)

© 1994-2024 Nuova Ipsa Editore srl - Palermo  
[www.nuovaipsa.it](http://www.nuovaipsa.it) e-mail: [info@nuovaipsa.it](mailto:info@nuovaipsa.it)

Tutti i diritti riservati ISBN 978-88-7676-355-7

## PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE ITALIANA

Ho sempre ritenuto questo libro di Kent come una vetta inviolabile, inimitabile e in un certo senso, quindi, anche quasi irraggiungibile. Prima del nostro Autore, i grandi Maestri di Materia Medica come Allen, Hering, Dunham e Farrington, hanno pubblicato i loro testi di Materia Medica secondo lo schema di Hahnemann e cioè con un lungo elenco di sintomi. Era palese però che era praticamente impossibile memorizzare tutti quei dati. Anche se alcuni Maestri come Lippe divennero famosi per ricordare a memoria migliaia di sintomi della Materia Medica, era impensabile che dei normali omeopati potessero giungere a tanto. Ebbene, questa Omeopatia di fine '800 fu completamente rinnovata grazie a Kent. Infatti, egli fu il primo che riuscì a concatenare i sintomi mentali, generali e locali più rilevanti di ogni rimedio ben sperimentato descrivendoli in un modo nuovo, più sapiente ma anche più avvincente e nello stesso tempo anche esauriente. In realtà, è lo stesso Kent che ci ricorda che questa sua Materia Medica non è completa, ma questo non era neppure il suo obiettivo. Lui voleva solo che risultasse sufficientemente esauriente per lo studente e per il medico omeopata in modo da consentire loro di giungere a comprendere l'essenza del rimedio.

Oltre a ciò, va detto che quest'Opera di Kent rappresenta anche una geniale sintesi di arte e scienza. Egli infatti è riuscito a presentarci per la prima volta una *Materia Medica viva* dove ogni rimedio è rappresentato come un 'individuo' totalmente diverso dagli altri. Kent ci lascia una descrizione colloquiale e semi-clinica dei rimedi, come se ci trovassimo di fronte un paziente che ci racconta la sua storia clinica. Il risultato di questo approccio è che il Lettore vive il rimedio fissandoselo indelebilmente in mente. E questo era proprio l'obiettivo di Kent, ma è anche l'essenza profonda di questa sua Materia Medica. Ma non è tutto, perché quest'Opera di Kent è originale per i frequentissimi accenni alle diagnosi differenziali con altri rimedi, alle sue osservazioni e commenti, ai molti esempi e casi clinici e infine ai consigli desunti dalla sua personale e straordinaria esperienza medica che l'aveva fatto diventare famoso non solo in tutta l'America, ma anche in tutto il mondo del suo tempo.

Ecco la vera originalità di quest'Opera.

Che tale metodo sia considerato vincente, ce lo dimostra la storia delle Materie Mediche omeopatiche, perché dopo Kent tutti i successivi Autori hanno seguito il suo esempio cercando di presentarci Materie Mediche stilate nel medesimo modo. Pensiamo alla Materia Medica di Nash, della Tyler, di Choudhuri, di Paschero, di Masi e di moltissimi altri Autori fino a giungere ai contemporanei come Vithoulkas, Grandgeorge, Murphy, Bailey, ecc.

Tutti i Maestri di Omeopatia raccomandavano ai loro studenti di scegliere una buona Materia Medica, di leggere ogni giorno un rimedio omeopatico e alla fine del libro di ricominciare dall'inizio continuando in questo modo per anni o almeno finché non fossero in grado di riconoscere la personalità di ogni rimedio nelle persone che incontravano tutti i giorni nella loro vita.

Tale è anche il mio invito al Lettore di quest'Opera, che io considero una colonna portante della Medicina Omeopatica, insieme al *Repertorio* e, in primis, all'*Organon* di Hahnemann e alle *Lezioni di Filosofia Omeopatica* dello stesso Kent: è su queste quattro colonne che è basata la nostra Medicina, la nostra Arte di Curare e ... di Guarire.

*Roberto Gava*

Padova, 8 dicembre 2007

## PREFAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE

Queste lezioni di Materia Medica Omeopatica sono state tenute alla Post-Graduate School of Homoeopaths. Alcune di esse sono apparse sul *Journal of Homoeopathics*, ma prima di essere inserite nella presente opera sono state notevolmente riviste. Su insistente richiesta degli studenti, e rispettando il desiderio dell'autore, vi si è mantenuto lo stile della conversazione.

I rimedi sono presentati in una forma semplice che permetta di distinguere chiaramente il piano seguito dall'autore nello studiare ognuno di essi. Ogni malattia si presenta al medico col linguaggio dei profani ed è per questo che la Materia Medica deve essere riportata dall'enunciazione tecnica al linguaggio corrente. Nessun rimedio è stato studiato nello stesso identico modo di un altro. Ciascuno di essi, se si vuole mettere in evidenza ciò che lo caratterizza, ha le sue proprie esigenze. Quest'opera non è un trattato di Materia Medica generale, ma vengono studiati solo i rimedi principali e ben sperimentati, quelli che hanno caratteristiche molto nette, nell'intendimento di mostrare come la Materia Medica debba essere elaborata e utilizzata. Vi sono altri metodi per studiare un rimedio, ma questo sembra all'autore il mezzo più naturale per dare allo studente un'idea durevole della natura di ciascun rimedio; ciò è almeno quello che lui pensa, forse semplicemente perché non potrà mai studiare un rimedio in maniera diversa. Le numerose ripetizioni dei sintomi caratteristici di un rimedio si possono prestare a critiche, ma l'esperienza ha dimostrato che è la sola maniera di far comprendere a un principiante l'azione del rimedio e permettergli di ricordarla a lungo. Le principali fonti alle quali abbiamo attinto sono: la *Materia Medica Pura* di HAHNEMANN, i *Guiding Symptoms* di HERING e l'*Encyclopaedia of Pure Materia Medica* di T. F. ALLEN.

Noi non pretendiamo di trattare in maniera completa i diversi rimedi, ma semplicemente di esaminarne i punti salienti. Un esame completo sarebbe troppo lungo da trattare. Se qualche giovane medico o qualche studente trova in questo libro l'aiuto che cerca, noi non chiediamo di più. Non ci sono strade privilegiate che portano alla perfetta comprensione della Materia Medica. Studiarla è faticoso, o quanto meno fastidioso, ma non più di una qualsiasi altra disciplina scientifica. Molti, a causa delle difficoltà, si rifiuteranno di intraprenderne lo studio, rinunciando in questo modo a salvare delle vite o alleviare delle sofferenze; tuttavia queste stesse persone non si rifiuteranno di seguire i loro professori che confessano apertamente la loro ignoranza e sanno perfettamente che i metodi che propongono sono inadeguati, inutili e spesso distruttivi. Alcuni dichiarano di non credere a questa accurata analisi della sintomatologia, ma se si offre loro un facile metodo per acquisirne una pretesa padronanza, essi l'adottano freneticamente, volgendosi verso l'oggetto della loro precedente avversione solo per dire: «Quest'uva è acerba...»

La Materia Medica si può imparare studiandola attentamente e applicandola. La si può comprendere ma non impararla a memoria. Coloro che l'impareranno a memoria falliranno ignominiosamente. Se la si vuole avere sempre presente la si deve usare costantemente e correttamente. Lo studio continuo della Materia Medica con l'aiuto di un repertorio completo che consenta dei paragoni è il solo mezzo per acquisire una buona conoscenza pratica. Per imparare la Materia Medica si deve conoscere a fondo l'*Organon* di HAHNEMANN; in seguito, sintomatologia e *Organon* cammineranno di pari passo. L'*Organon*, la sintomatologia e un repertorio completo sono i libri che si devono consultare continuamente per raggiungere e mantenere una accurata pratica dell'Omeopatia.

Coloro che desiderano esaminare più a fondo la ragione dei metodi seguiti in quest'opera possono riferirsi al capitolo sul «Valore dei sintomi» che troveranno nel *Lectures on Homoeopathic Philosophy*.

*James Tyler Kent*  
Chicago 29 ottobre 1904

## PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

Queste lezioni sono state pubblicate su richiesta di numerosi allievi che le avevano ascoltate in aula. Ci si chiede ora di farne una seconda edizione che conservi sempre l'originale stile familiare usato dall'autore davanti i propri allievi. Sono stati aggiunti numerosi rimedi e l'intera opera è stata rivista. Molti rimedi sono presentati sotto una nuova forma.

Sebbene la «lista dei sintomi» sia una forma importantissima della Materia Medica Omeopatica, non sempre può permettere agli ascoltatori di afferrare bene l'essenza del rimedio. L'autore ha adottato un metodo *quasi* clinico di mettere in evidenza e raggruppare i sintomi in modo tale da fare risaltare l'immagine di ciascun rimedio, affinché gli allievi possano *comprendere* un rimedio nel suo insieme e contemporaneamente in ognuna delle sue parti, piuttosto che affaticare la memoria già spossata in una facoltà di Medicina. La «lista dei sintomi» resterà sempre la forma migliore di un testo di riferimento, ma una lunga pratica di insegnamento ci ha permesso di osservare che molti studenti non arrivano a capire i rimedi attraverso la «lista dei sintomi», ma imparano bene la Materia Medica nella forma *quasi* clinica e familiare.

Se queste lezioni metteranno in grado alcuni medici di comprendere meglio i nostri policresti, avremo raggiunto il nostro scopo. Noi crediamo che la mente umana è capace di ritenere solo un'immagine generale di ogni rimedio. Considerazioni più particolari come quelle che spesso sono richieste per trarre profitto da un gruppo di sintomi complessi, sia in ambulatorio che al letto del paziente, *richiedono sempre un'attento esame repertoriale.*

*James Tyler Kent*

Chicago 1 Settembre 1911

## ABROTANUM

Questo preziosissimo rimedio dovrebbe essere usato più spesso. Esso è indicato nei casi in cui possono essere prescritti anche *Bryonia* e *Rhus toxicodendron*, ma presenta sintomi particolari e caratteristici.

**Reumatismo** con irritazione cardiaca, epistassi, ematuria; ansia e tremore; quando il paziente ha avuto diarrea. Una diarrea bruscamente bloccata se sarà seguita dai precedenti sintomi richiede *Abrotanum*. Lo stesso vale per un reumatismo di qualsiasi articolazione soppresso bruscamente e seguito da violenti sintomi cardiaci (Cfr. *Ledum*, *Aurum* e *Kalmia*, che sono molto simili).

In caso di **marasma** nei bambini è un rimedio utilissimo, indicato abbastanza spesso. Il dimagrimento comincia negli arti inferiori e si estende progressivamente verso l'alto, in maniera che il volto è l'ultimo a esserne raggiunto; è l'opposto di *Lycopodium*, *Natrum muriaticum* e *Psorinum*.

Ha guarito molti casi di **pleurite** in cui *Bryonia* che sembrava indicato non aveva fatto effetto. Una donna costretta a letto con dispnea, ansia, sudori freddi e dolore cardiaco, era già circondata dalle amiche venute ad assisterla negli ultimi momenti. Il medico apprende che aveva sofferto per mesi di un reumatismo al ginocchio, che si aiutava con le stampelle per girare per casa e che era stata rapidamente guarita (?) da un potente linimento qualche giorno prima della crisi attuale. *Abrotanum* le rende prontamente la salute.

Questo rimedio ha provocato e guarito dolori urenti di ulcera gastrica con vomito sospetto.

Una notevole caratteristica di *Abrotanum* sono le **metastasi**. La trasformazione di una pretesa malattia in un'altra, attira sempre l'attenzione su *Abrotanum*. Un'infiammazione della parotide (orecchioni), seguita da orchite e mastite, generalmente è guarita da *Carbo vegetabilis* o *Pulsatilla*, ma *Abrotanum* l'ha guarita quando tali rimedi avevano fallito. A sostegno di questa constatazione c'è la diarrea bloccata bruscamente seguita da emorroidi e reumatismo acuto, con perdite ematiche, come descritto prima.

Il paziente *Abrotanum* è sensibile all'aria fredda e al tempo umido e freddo. Ha molti dolori alla schiena e i suoi sintomi peggiorano di notte. Nei ragazzi guarisce l'idrocele. Nei neonati, guarisce il sanguinamento dell'ombelico.

Il paziente soffre di diarrea o di stipsi; con la stipsi avrà dei reumatismi; con la diarrea è in forma, ma al-

lorché la diarrea cessa ha dolori dappertutto. La diarrea gli provoca un gran sollievo come con *Natrum sulphuricum* e *Zincum*.

Dolori pungenti qua e là ma specialmente nelle ovaie e nelle articolazioni.

## ACETICUM ACIDUM

Questo rimedio è utile nei disturbi degli individui pallidi, malaticci; in coloro che sono deboli da anni, o sono affetti da tubercolosi ereditaria. Il dimagrimento, la debolezza, l'anemia, la perdita dell'appetito, la sete ardente, le urine pallide e abbondanti formano un insieme che richiede *Aceticum acidum*. Le sensazioni di calore con pulsazioni intermittenti come orgasmi, la clorosi delle ragazze, i versamenti e gli edemi in genere, le conseguenze di punture e morsi, sono stati guariti da questo rimedio.

L'aceto è un antico rimedio contro le conseguenze del cloroformio. È utile nella stitichezza emorragica o quando c'è sanguinamento dalle diverse mucose, naso, stomaco, retto, polmone e dalle ulcere. È sensibile al freddo.

Confusione psichica: non riconosce i propri figli; dimentica gli avvenimenti recenti; ha crisi di angoscia; va sempre incontro a sventure; crede che gli succederà una disgrazia; è di cattivo umore, si lamenta di continuo.

Brevi periodi di svenimenti nei soggetti deboli, anemici; mal di **testa**; volto pallido e cereo; epistassi; una gota pallida e l'altra rossa; difterite della gola e della laringe; sete inestinguibile.

**Stomaco** sensibile; vomito di sangue e di ogni cibo ingerito; ulcera gastrica; eruttazioni calde, acide; vomito di sostanze schiumose; gastralgia rodente; meteorismo gastrico con agitazione continua; bruciore allo stomaco e all'addome che migliora stando coricato sull'addome.

L'**addome** è sede di innumerevoli dolori, gonfiore, flatulenza o versamenti; è dolente alla palpazione; diarrea liquida con sangue o emissione di sangue puro; abbondante sanguinamento delle emorroidi; diarrea cronica.

**Urina** acquosa, abbondante. Questo rimedio ha guarito casi di diabete con o senza zucchero nelle urine, in cui c'era grande sete, debolezza, pallore e dimagrimento.

Debolezza con perdita di liquido seminale; ptosi degli **organi genitali** con edema ai piedi.

Emorragia uterina; mestruazioni abbondanti e acquose. Mestruazioni poco abbondanti con clorosi.

Debolezza della **laringe**; crup; difterite. *Aceticum acidum* ha guarito diversi casi di difterite laringea; raffreddore con mucose pallide; tosse cronica, secca e penosa in individui pallidi, malaticci, come quelli che sono affetti da tubercolosi ereditaria con edemi alle estremità, diarrea e dispnea o sudori notturni; emottisi; bruciore al torace e allo stomaco; rantoli; bronchite cronica.

Debolezza degli **arti** e zoppicamento, con gonfiore, reumatico o edematoso; edema degli arti con diarrea.

*Aceticum acidum* è un rimedio costituzionale, ad azione profonda e, una volta ben studiato, sarà utilissimo. *Tutte le sostanze di cui si è abusato sotto forma di alimenti diventano grandi rimedi*, come l'aceto, il caffè, il sale, ecc. Nei casi cronici ribelli dovremmo cercarli più spesso di quello che non facciamo.

## ACONITUM NAPELLUS

*Aconitum* è un rimedio dall'azione breve. I suoi sintomi non durano a lungo. A grandi dosi è un potente veleno che uccide o produce effetti che spariscono subito di modo che, se il paziente si ristabilisce, la guarigione non tarda. Non vi sono sequele. Come una gran tempesta, arriva, spazza via tutto sul suo passaggio e se ne va.

Riflettendo un po' scopriremo a che tipo di malattia somiglia tutto ciò e che tipo di paziente è più suscettibile a prendere questa breve e brusca malattia. Consultando la nostra esperienza e le nostre osservazioni omeopatiche, ricorderemo che gli individui vigorosi e pletorici, quando prendono freddo si abbattono improvvisamente, mentre gli individui deboli, le persone malaticce, si ammalano progressivamente e si rimettono da una malattia acuta lentamente; non hanno malattie così violente e improvvise.

Questa constatazione e l'esame degli effetti subitanei di *Aconitum*, ci dimostrano agevolmente che le persone che hanno malattie di tipo *Aconitum*, sono individui pletorici, gente forte, robusta; bambini e lattanti vigorosi che ammalandosi prendono solo un leggero raffreddore; non hanno nemmeno avuto un raffredda-

mento leggero, ma hanno subito una intensa esposizione al freddo. Sono rimasti al freddo con abbigliamento insufficiente, hanno subito bruschi e violenti cambiamenti di temperatura; sono rimasti esposti a lungo al vento del nord, secco e gelido (oppure allo scirocco, vento secco e caldo, N. d. C).

Un individuo vigoroso sorpreso fuori con vestiti leggeri, o che è rimasto fuori fermo all'aria fredda e secca del più profondo inverno, se vi sono brusche e violente variazioni di temperatura, si ammalerà anche prima di sera e avrà violenti sintomi. È proprio questa categoria di pazienti, quelli robusti e pletorici, con un cuore solido, un cervello attivo, una buona circolazione e che si ammalano improvvisamente dopo una intensa esposizione al freddo (o al caldo, N. d. C), che hanno bisogno di *Aconitum*.

Nella natura di *Aconitum* non vi è nessuna delle conseguenze che abitualmente seguono un'inflammatione. La tempesta passa così rapidamente che sembra limitarsi per lo più al primo stadio. Questi robusti pazienti hanno la possibilità di sbarazzarsi delle congestioni improvvise grazie alla loro positiva reazione. Il paziente sembra sul punto di morire di una morte violenta e subitanea e invece la guarigione è rapida. E così, come aveva osservato DUNHAM, è una grande tempesta rapidamente placata. L'argomentazione di DUNHAM a proposito di questo rimedio nel suo trattato di Materia Medica è molto pratica e vale la pena leggerla.

Gli attacchi arrivano improvvisamente dopo una esposizione a vento secco e freddo. Ne abbiamo una dimostrazione nei bambini che hanno una congestione cerebrale improvvisa con febbre alta e convulsioni. Abbiamo degli esempi dell'immediatezza e della violenza di *Aconitum* su tutti gli organi del corpo: cervello, polmoni, fegato, sangue, reni. È adatto a quelle malattie che **compaiono all'improvviso col tempo rigido**, d'inverno, o **col tempo torrido**, d'estate, alle malattie dei polmoni e del cervello, appannaggio dell'inverno, o alle infiammazioni intestinali e ai disordini gastrici dell'estate. Sappiamo come gli individui pletorici si riscaldano bruscamente e hanno in seguito violenti malesseri. I loro attacchi improvvisi sono spaventosi da vedere. Questi stati infiammatori sono accompagnati da grande eretismo circolatorio e cardiaco, da un tremendo tumulto cerebrale, da uno stato di shock acuto con intensa paura.

I sintomi **psichici** che sono quasi sempre associati ad *Aconitum*, spiccano con grande rilievo. Il paziente

sente la violenza della propria malattia, poiché è sotto l'effetto di una grande irritazione e di una notevole sovraccitazione nervosa. La paura è dipinta sul suo volto ed è talmente sopraffatto dalle aritmie cardiache che il suo primo pensiero è che sta per morire; tutto questo, pensa, è il preludio della morte, che lui teme; lo si legge nella sua espressione. Egli dice: «Dottore, tutto ciò non serve, sto morendo». E spesso **predice** realmente il momento e l'**ora della sua morte**. Se ha un orologio in camera, arriverà a dire che quando la lancetta delle ore toccherà un certo punto, egli sarà già cadavere. Quando vediamo questa **paura terribile**, questa **spaventosa ansia**, questa grande agitazione, la violenza e la subitanità degli attacchi **in un paziente**, sappiamo che forse sta per morire per avvelenamento da *Aconitum* o che ha bisogno di *Aconitum*. A chi ha una malattia che somiglia all'avvelenamento da *Aconitum* bisogna somministrare la più piccola dose possibile di tale rimedio. È un rimedio dall'azione assai breve, ricordiamocene.

Non importa affatto su quale regione del corpo troveremo l'infiammazione. Senza badare alla regione o alla localizzazione dell'infiammazione, quello che ho descritto è l'aspetto del paziente. Ecco quello che risalterà, ciò che osserverete prima di tutto: l'espressione del volto, i sintomi psichici, l'agitazione, la violenza. Vi sono anche molti altri piccoli sintomi psichici che hanno un'importanza molto minore di questa paura, di quest'ansia, sintomi che saranno mascherati dai sintomi accusati che definiscono il paziente. Questi non ha più nessun interesse per i suoi amici. Non si cura di quello che può loro accadere e non si interessa neppure dell'intero mondo. E ciò può arrivare alla totale indifferenza.

Ciò che ho evidenziato vi permetterà di rendervi conto facilmente che questo quadro non appartiene a tutti i rimedi della Materia Medica. In realtà appartiene soltanto ad *Aconitum*. Quale che sia il rimedio col quale lo confrontate, vedrete che somiglia solo ad *Aconitum*. Ritroverete nei testi **qualcuno** dei suoi caratteri in altri capitoli, ma quelli che ho collettivamente citati li troverete solo nel capitolo *Ai Aconitum*. Prendete i sintomi psichici: ciascuno di loro è caratterizzato dalla violenza. Se si tratta di un delirio, è un delirio violento, con **sovraccitazione, paura, ansia**. I pazienti in delirio, con sovraccitazione e paura, piangeranno come se fossero tra spaventosi tormenti.

**Molta sovraccitazione, molta paura, paura della morte**. Vi domanderete perché piange. Vi è ogni sorta

di umori mescolati alla paura di *Aconitum*. Vi sono i gemiti e l'irritabilità, la collera, l'impulso a lanciare lontano gli oggetti, tutte attitudini accompagnate da **violenza e ansia**. I tratti che ho descritti come quelli di maggiore importanza, sono mescolati a tutti gli altri sintomi.

**Urta di dolore**. I dolori sono come coltellate, come pugni, sono pungenti, taglienti. L'intensità dei dolori di *Aconitum* è straordinaria; e così **se vi sono dolori nevralgici, questi sono intensi**.

Il paziente ha l'impressione di essere colpito da qualcosa di terribile, senza la quale non soffrirebbe così atrocemente. Si dice nei testi che egli **predice il giorno della sua morte**. Ciò è dovuto in gran parte al carattere terribile di quello che sembra sopraffarlo. E questo quadro psichico è sempre presente, sia che si tratti di una polmonite o d'una infiammazione in una qualsiasi parte del corpo, al rene, al fegato, all'intestino, ecc.

Su tutto il quadro dei sintomi predominano le **vertigini**. «Vertigine, tortuosa e vorticoso». Una donna che faceva i suoi acquisti, urta bruscamente contro un cane; è subito colta da violento stordimento, al punto da non poter neppure ritrovare la macchina. «Vertigine provocata dalla paura, da una paura subitanea, e la paura per lo spavento subito persiste». Tale paura ha lasciato un'impronta, ma questo vi condurrà di preferenza verso *Opium*: **«Disturbi derivanti dalla paura**. Infiammazione cerebrale dopo aver avuto paura, stordimento dopo aver avuto paura». **Persino congestione di organi in seguito a paura**. Agitazione di tutto l'apparato sensoriale. Gli oggetti girano».

Le **cefalee** sorgono con una tale violenza che a malapena si possono descrivere. Lacerazione, bruciore al cervello, al cuoio capelluto, **accompagnati da paura, febbre, angoscia**; cefalea per aver preso freddo o dopo aver curato una rinite acuta. Negli individui pletorici la rinite si arresta improvvisamente per l'esposizione al freddo, andando a cavallo nel vento freddo e secco come quello che spira nei climi nordici in inverno. «Cefalee violente sopra gli occhi, congestione cerebrale con mal di testa, **con ansia e volto caldissimo**».

Per le **affezioni oculari**, sono molti i sintomi che vi porteranno a somministrare *Aconitum*. Gli **occhi** si infiammano all'improvviso. Congestione dell'occhio. Aspetto rosso sanguinolento dell'occhio. Infiammazione improvvisa di tutti i tessuti; congiuntivite, ecc. **dopo un colpo di freddo o dopo esposizione ai venti secchi e freddi**.



Vi è una dottrina che è prevalsa a lungo: somministrare *Aconitum* al primo stadio di un'inflammatione. Non è una buona regola anche se è raccomandata da tutti i nostri testi. Non dice infatti per quali tipi di costituzione bisogna somministrarlo, né in quale eziologia. Non esercitate la medicina in questo modo. Raccogliete tutti gli elementi di un caso curabile con *Aconitum*, se ciò è possibile, altrimenti date un rimedio migliore. È diffusa un'altra abitudine, cioè somministrare *Aconitum* per la febbre. *Aconitum* era il rimedio di routine per la febbre per un gran numero di medici omeopatici inesperti, ma è un pessimo metodo.

*Aconitum* ha un'inflammatione degli occhi così improvvisa che ci si domanda come si è potuta formare in così poco tempo. Compare un notevole gonfiore senza secrezione o soltanto con un po' di muco acquoso. Le infiammazioni improvvise che presentano una secrezione consistente non rientrano nel campo di *Aconitum*. *Aconitum* non ha gli esiti dell'inflammatione. Le affezioni che possono arrivare agli ultimi stadi di un'inflammatione indicheranno sempre qualche altro rimedio. Non dovete pensare ad *Aconitum* per una febbre, a meno di avere un paziente *Aconitum*. Con la febbre *Aconitum* si avrà sensibilità alla luce. «Grande agitazione con febbre». Sguardo fisso con pupille contratte, «violento dolore e violenta inflammatione dei tessuti profondi del globo oculare».

Somministrate *Aconitum* solo se concordano i sintomi. Un'inflammatione che ha un decorso lento, se si mette a suppurare e, se si tratta di mucosa, a secernere del pus, non vi darà mai i sintomi di *Aconitum*. Non prescrivete mai questo rimedio in caso di avvelenamento del sangue come si riscontra nella febbre da scarlattina, da tifo, ecc. In casi come questi non si trova alcuna traccia dei violenti sintomi di *Aconitum*. Non c'è mai irritazione nervosa, ma al contrario, lo stupore, il letargo, il colorito purpureo della pelle, mentre quello di *Aconitum* è di un rosso brillante.

Non date *Aconitum* in nessuna malattia infettiva perché non ha anamnesi infettiva. Non bisogna mai pensare ad *Aconitum* nelle febbri costanti ad inizio lento; non c'è nessun sintomo che ricordi i tipi lenti delle febbri costanti. La febbre di *Aconitum* consiste generalmente in un solo accesso febbrile acuto e breve. Non ha niente in comune con una febbre intermittente, non ne ha i sintomi. Potreste imbattervi in qualche segno che vi ingannerebbe nel primo accesso di una febbre intermittente, ma il solo fatto che ce ne sarebbe un secondo escluderebbe *Aconitum*. Alcuni rimedi hanno

una periodicità, un andamento a ondate; non è assolutamente il caso di *Aconitum*. Se *Aconitum* è il rimedio giusto, il più violento accesso di febbre si risolverà in una notte. Se non lo è sarebbe un peccato fare l'errore di somministrarlo perché a volte potrebbe far male. Tutto ciò che esiste in una malattia deve essere preso in considerazione, non solo quello su cui il rimedio ha effetto, ma anche quello su cui non ne ha.

*Aconitum* provoca agli occhi un'inflammatione con bruciore e rigonfiamento improvviso; le palpebre si gonfiano così rapidamente che si possono aprire con molta difficoltà e, quando si vorranno aprire con la forza afferrandone il bordo con delle pinze, ne verranno fuori calde lacrime, ma non ci sarà pus. Tale rigonfiamento sopravviene dopo aver preso freddo. Ogni volta che c'è un'inflammatione delle mucose si può verificare una secrezione acquosa ed ematica. All'improvviso c'è una stasi nei vasi sanguigni che trasudano, i vasi si rompono e i capillari trasudano.

Anche l'inflammatione dell'orecchio arriva così all'improvviso. «Pulsazioni e dolori taglienti, intensi all'orecchio». Un bambino rientra dopo essere stato fuori al vento freddo del nord, con abbigliamento insufficiente e di botto grida e si mette la mano sull'orecchio. L'attacco si verifica all'inizio della serata quando il bambino è stato fuori di giorno. Febbre e ansia; si deve prendere il bambino in braccio. Il dolore è forte. L'udito è talmente acuito che il rumore è intollerabile. La musica penetra tutte le membra. Dovunque, nel corpo, riscontreremo questa stessa esasperazione della sensibilità nervosa. Dovunque vi sia un disturbo esso sarà violento e intenso e il paziente sarà sempre in stato di ansia e irritabilità. «Dolori pungenti, urenti, strazianti, laceranti, taglienti, nell'orecchio».

Questo rimedio dall'azione breve e rapidissima sarà indicato nella **corizza** accompagnata da violento mal di testa, che arriva la notte se il paziente durante il giorno è stato esposto o ha preso freddo. La corizza che richiede *Carbo vegetabilis* compare invece parecchi giorni dopo l'esposizione al freddo. Anche la corizza che dipende da *Sulphur* si manifesta parecchi giorni dopo l'esposizione al freddo. Il paziente *Carbo vegetabilis* si riscalda e si raffredda anche indossando il cappotto quando entra nel vostro studio. Nel caso di *Aconitum* va fuori al freddo in abbigliamento leggero e, se è un individuo pletorico, si ammala prima di mezzanotte. Ma soprattutto *Aconitum* è spesso indicato nella corizza del bimbo roseo, paffuto, pletorico, non nella corizza del bimbo pallido o malaticcio. Il bimbo mala-

ticcio si prenderà la corizza più tardi; la sua attività vitale è talmente ridotta che i suoi disturbi compariranno non prima di due o tre giorni. Prendete per esempio un bimbo malaticcio e uno robusto della stessa famiglia ed esponeteli al freddo entrambi: uno si ammalerà la stessa notte e avrà bisogno di *Aconitum*, mentre l'altro si ammalerà il giorno dopo e avrà bisogno di *Hepar*.

I sintomi che potranno accompagnare la corizza sono l'epistassi, la cefalea, l'ansia e la paura. L'espressione ansiosa è uno dei primi segni che si osservano in chi soffre di una malattia di tipo *Aconitum*. La **polmonite** di *Aconitum* si rivela spesso sul volto. Osservate il volto: esprime una grande ansia. È il tratto predominante della sperimentazione di *Aconitum*. Voi sapete che nell'espressione del volto si possono osservare molte cose che consentono di leggere tutto quello che succede nel corpo; ne raccontano la storia. Piaceri, tristezza, miserie del genere umano... ciascuno di noi è destinato a provare la maggior parte di questi sentimenti, potete esserne sicuri... comprenderete con una sola occhiata se è successo qualcosa di grave. Cercate solo di indovinare e dopo uno o due tentativi coglierete nel segno. In questo caso c'è ansia.

Il sintomo di una **guancia** rossa e l'altra pallida si ritrova in un numero abbastanza elevato di rimedi, ma se contemporaneamente riscontrate l'espressione ansiosa, e la paura, e il calore, e l'agitazione, e la maniera improvvisa con la quale appaiono tali sintomi in un individuo pletorico (il giorno prima il tempo era secco [oppure secco e caldo, N. d. C] con molto vento), voi attribuirete subito questo sintomo isolato ad *Aconitum*; ma in altre condizioni potrete arrivare ad uno dei numerosi altri rimedi ai quali pure appartiene.

«Dolori nevralgici del volto, come fili metallici caldissimi che corrono lungo i due lati del volto».

Il paziente è andato a cavallo nel vento vivo e freddo col volto esposto al vento. In principio ha avuto uno stordimento, poi si è installato il dolore, un dolore intenso. Il paziente grida e urla per i dolori taglienti come coltellate. *Aconitum* allevierà il dolore. «Sensazioni di brulichio, di formicolio come se vi fossero formiche». *Aconitum* presenta questa sensazione lungo i tragitti nervosi. Sciatica accompagnata da una sensazione di acqua gelata che scorre lungo il nervo dall'alto in basso. «Sensazione di formicolio sul volto, con o senza dolori». Si produce un forte calore al volto. Il lato del volto sul quale il paziente è coricato sarà spesso madido di sudore; se si gira, il primo lato si asciugherà immediatamente, mentre l'altro si coprirà di sudore.

Che meraviglioso calmante è questo rimedio per il **mal di denti**! Si è rivelato così utile nelle *odontalgie* che quasi tutte le signore anziane dei nostri tempi ne sanno abbastanza da mettere una goccia di *Aconitum* su un po' di cotone e metterlo sul loro dente cariato. Spesso sarà un palliativo. Agirà molto meglio una dose di *Aconitum*; ma oltre al dente cariato ci devono essere la violenza e i dolori intensi e taglienti del mal di denti e la medesima anamnesi degli individui pletorici, che si sono trovati esposti al vento freddo e secco (o secco e caldo, N. d. C). A volte tali dolori sono localizzati su denti sani e colpiscono tutta l'arcata. Ci sono dolori violenti dopo essere stati esposti al freddo, per esempio dopo essere andati a cavallo nel vento. Questi dolori si calmano e spariscono rapidamente con una dose di *Aconitum*.

Alterazione del gusto, disturbi di stomaco. **Tutti gli alimenti hanno gusto amaro**, *tranne l'acqua*; e poi, che desiderio di acqua nel paziente *Aconitum*}. Gli sembra quasi impossibile trovare acqua sufficiente a estinguere la sete e l'acqua gli fa bene.

Il **bruciore** è un sintomo che ritroverete lungo tutti i «provings» del rimedio; vedrete che questo termine si usa per tutti i suoi dolori. Bruciori in testa, bruciore lungo il tragitto dei nervi, alla colonna vertebrale, durante la febbre, e a volte un bruciore come se fosse coperto di pepe. *Aconitum* è un rimedio utilissimo nell'infiammazione della **gola**, quando c'è bruciore urente, secchezza, vivo rossore delle tonsille o del velo penduto o di tutta la gola. Talvolta il palato molle è edematoso. Vi è uno stato flogistico di tutte le parti della gola. Ma questo non sarebbe sufficiente per scegliere *Aconitum*. *Aconitum* guarisce questo genere di affezione, guarisce l'infiammazione della gola, ma ogni medico omeopata potrebbe scegliere altri quaranta o cinquanta rimedi, tutti altrettanto efficaci, per le situazioni descritte. Nessun medico omeopata potrebbe prescrivere un rimedio basandosi solo su questo genere di sintomi. Bisogna osservare il tipo di angina: ogni medico deve chiedersi che cosa fa di questo tipo di angina un caso *Aconitum*. Allora la questione che si porrà sarà di chiedersi: potrebbe curare ugualmente il paziente senza aver visto la gola? La gola, per un medico diligente, non rappresenta molto il paziente. Se fosse necessario per il medico vedere coi propri occhi l'organo infiammato, come si regolerebbe col fegato? Non può vederlo. Come sceglierebbe un rimedio per lo stomaco? Non può vederlo. Saremo dunque costretti a battere sullo stesso argomento: ciò che rappresenta

agli occhi del medico attento la vera natura del paziente e vedremo allora subito la ragione di alcuni di questi sintomi. Se vi raffigurate bene il paziente *Aconitum*, potrete curarlo. Sarà bene osservare tutto quello che è visibile. Se poteste osservare il fegato, vi direi: guardatelo. Se poteste vedere il cuore, vi direi: esaminatelo.

Cosa c'è in questa gola che raffigura veramente il paziente? Certamente l'indolenzimento rende difficile la deglutizione. Ne dedurrei che non c'è il tipo di dolore che rappresenti agli occhi del medico il paziente *Aconitum*. Se è un individuo pletorico, se è andato a cavallo nel vento aspro e freddo buona parte della giornata e si è svegliato durante la notte con un violento mal di gola, urente e lacerante, se non può inghiottire, se la temperatura si è innalzata molto, se desidera acqua fredda e non ne ha mai abbastanza, se è **febricitante e in stato di ansia**, allora avrete un paziente per il quale potete scegliere un rimedio. Spesso i pazienti, sotto le vostre direttive diventano abbastanza accorti nel descrivervi esattamente come si comporta un membro della loro famiglia. Sapete esattamente che tipo è il vostro paziente. A volte è un servo a farvi la descrizione migliore, migliore di quella della giovane Vassar che ci scrive: «Dottore, per favore, volete mandarci un rimedio? Ho guardato la gola: è rossa».

Che paziente ansioso avremo con le **gastralgie!** I dolori sono terribili. Dolori urenti, laceranti, con ansia, con agitazione, con febbre, sopravvenuti dopo aver preso freddo. Non dopo aver mangiato, ma dopo aver preso freddo. Dopo un raffreddamento dello stomaco, dopo un bagno gelido o, durante un'estate torrida, per l'intenso calore, associato ad uno stato congestizio cerebrale nei bambini robusti. Vomito e conati, come se l'interno dello stomaco fosse strappato e rivoltato in fuori dai terribili sforzi fatti per vomitare. Ematemesi, sangue rosso brillante. Ciò si applica ai disturbi gastrici in generale. Durante lo stato febbrile, il paziente desidera bevande amare, vino, birra, acquavite, ma vomiterà tutto appena arriverà nello stomaco. Vuole alimenti forti, niente è abbastanza amaro. Se solo gli si potessero dare alimenti amari... E tuttavia il cibo ha gusto amaro, tutto ciò che ingerisce ha gusto amaro, tranne l'acqua.

I termini usati qui nel testo dei «provings» sono termini clinici: «catarrhi gastrici». Sono *gastriti* molto acute. Conati, vomito, vomito di bile, di sangue. Conati di vomito improduttivi, quando nello stomaco non c'è niente. Tutto questo sarà accompagnato **dall'ansia, l'agitazione, la paura della morte**. La paura dipinta

sul volto da al paziente un aspetto spaventoso.

*Aconitum* è un rimedio utile nell'infiammazione del **fegato**, quando questa si verifica all'improvviso. Non è molto utile se le crisi si ripetono, ma lo è alla prima crisi. Fortissima infiammazione del fegato, con dolori acuti, laceranti e molto bruciore, seguiti da inquietudini, terribili torture dell'ansia, costante agitazione, paura della morte, rossore del volto, aspetto vitreo degli occhi, grande sete. L'«agitazione ansiosa» caratterizza tutti questi stati.

Dopo un'esposizione al freddo o dopo un raffreddamento, ci saranno nell'addome fitte, dolori urenti e pungenti. Arriveremo ben presto a pensare che non è importante la sede dei disturbi, quello che importa è che c'è un paziente *Aconitum*. Vi sono anche infiammazioni di tutti i visceri addominali. Può trattarsi di violente infiammazioni catarrali. Può trattarsi di uno stato catarrale del sigma o del retto in caso di dissenteria. Nella **dissenteria** quello che si osserva nel vaso è quasi sangue puro, sangue e un po' di viscosità. Sembra impossibile ai pazienti lasciare il vaso. Vomito di un po' di sangue e muco con sangue dall'ano. Questo tipo di pazienti prediranno che moriranno la «stessa notte» e a quale ora. A vederli, è come se essi provassero in se stessi una sensazione di morte.

L'intero corpo è immerso in uno stato di angoscia e, localmente, il tenesmo, i crampi e l'impellente bisogno di defecare sono veramente terribili. *Aconitum* presenta una diarrea acquosa, ma non è un sintomo molto importante, sebbene sia sottolineato due volte nel testo di *Hering*. Ma quando bambini rosei e vivaci emettono sangue puro e muco, o un po' di muco verde-spinacio, con tenesmo, febbre improvvisa, nelle affezioni estive, pensate ad *Aconitum*. **La maggior parte dei disturbi intestinali sono causati nei bambini dal caldo intenso**. Il caldo provoca nei neonati una infiammazione al fegato, le feci diventano bianche come il latte e hanno la consistenza del mastice. Il bambino diventa itterico e grida per il dolore.

*Aconitum* è utile nei disturbi **urinari**, della vescica e dei reni. Flogosi ed ematuria. Oliguria, anuria o ritenzione urinaria. Ritenzione urinaria a seguito di shock. La ritenzione dovuta a shock ne fa uno dei rimedi migliori per la ritenzione urinaria del neonato. Il bambino che ha appena fatto la propria apparizione nel mondo ha subito uno shock. Quando tornate a vederlo l'infermiera vi dice: «Il bambino non ha urinato». Le funzioni di questo piccolo essere non si sono ancora stabilizzate, per il grande shock al quale è stato sottoposto.

Cistite con dolori taglienti, laceranti. Dolori urenti, con urina irritante. L'urina è caldissima, di un rosso scuro, rosso chiaro o con sangue. Ritenzione urinaria dopo aver avuto freddo, specialmente nei bambini, con pianto e agitazione. Nelle cistiti, sia negli adulti che nei bambini, saranno presenti tutti i sintomi psichici che caratterizzano il paziente *Aconitum*.

*Aconitum* guarisce i casi di **orchite** più violenti, che iniziano improvvisamente. C'è orchite dopo aver preso freddo, dopo essere stati al freddo, negli uomini pletorici. Ma nell'orchite comune, conseguente ad una blenorragia, *Aconitum* è inutile.

La **donna**, a causa della sua innata ipersensibilità del simpatico, è per natura una paziente *Aconitum*. Che uno shock nervoso o delle paure la facciano ammalare è una cosa abituale, e i suoi disturbi hanno cause diverse da quelli maschili. Che la paura provochi nell'uomo un'inflammatione è molto raro, mentre è causa frequente di metrite o ovarite nelle donne pletoriche, robuste, sovraccitabili.

La paura causerà spesso un aborto; però *Aconitum*, dato con tempestività, bloccherà l'aborto provocato dalla paura. Riscontreremo a volte i dolori pungenti, urenti, laceranti di *Aconitum* in seguito a paura o emozione improvvisi. Talvolta una donna incinta vi dirà: «Dottore, non è il caso di fare progetti per il mio parto: io so che morirò durante il parto». Se vi è un sintomo veramente importante di cui ci si può fidare per scegliere un rimedio, è proprio questo. Somministrate una dose di *Aconitum* e parlate d'altro; la donna se ne andrà e quando le domanderete dopo qualche giorno che ne è di quella paura, risponderà: «Oh! non ve la prendete per quello!». Si possono notare molti altri segni, ma questo stato di paura è qualcosa di particolarissimo e rappresenta realmente la natura e l'essere della donna nel suo insieme. Ella predice il giorno della sua morte.

La ragione per la quale *Aconitum* è così spesso il rimedio per i bambini, sta nel fatto che i bambini sono anch'essi spesso pazienti di paura.

«Inflammatione degli organi genitali nelle donne pletoriche». *Aconitum* è indicato nelle donne e nei bambini più spesso che negli uomini. Nelle donne sensibili, robuste, sovraccitabili. È indicato negli stati flogistici in uomini che hanno preso freddo all'aria secca e fredda ed è meraviglioso vedere come potete convincere un paziente che ha bisogno di *Aconitum* dello stupefacente potere della omeopatia provandogli con quale rapidità tale rimedio può causare la sudorazione

e fare diminuire una febbre alta quando si tratta di un accesso unico e recente.

«Dopo un parto penoso e difficile. Violenti dolori posteriori, laceranti, lancinanti, con febbre». Emorragia uterina di sangue rosso brillante con paura della morte. L'azione di *Aconitum* è prodigiosa in quei casi che nascono dopo aver preso freddo in stato di puerperio; da non confondere con la febbre puerperale. La prima è una forma semplice non settica; forse i seni ne risentiranno, forse la secrezione latte si arresterà e salirà la febbre; ma non somministrate *Aconitum* se si verifica un arresto dei lochi.

*Aconitum* sarà un semplicissimo rimedio per quei **neonati** che hanno difficoltà di respirazione in seguito ad applicazione di forcipe o dopo un travaglio difficile, che hanno l'affanno, che hanno un battito cardiaco irregolare e la cui temperatura si alza nel giro di poche ore. La ritenzione urinaria del lattante è un sintomo così comune di *Aconitum* che non avrete quasi mai bisogno di usare altri rimedi. Il lattante non può ancora parlare, non può esprimere molto, e così, fino ad un certo punto, il medico è costretto ad agire per esperienza, e quelli che nella ritenzione urinaria lo hanno fatto, hanno avuto con *Aconitum* quasi sempre successo. È anche vero che la ritenzione urinaria nella madre sparirà in molti casi con una dose di *Causticum*.

*Aconitum* è un grande rimedio di routine nel **crup**, un rimedio di cui si fa cattivo uso, ma che è indicato in tutti quei casi di crup comparsi all'improvviso nei bambini pletorici, che sono stati esposti al vento secco e freddo, che hanno passeggiato con la madre nel vento freddo durante il giorno. Dopo che si è messo il bambino a letto questi si sveglierà dal primo sonno, forse alle 21, alle 22 o alle 23; si afferra con le mani la gola, tossisce violentemente; una tosse da crup, soffocante, con una specie di abbaiamento rauco. Non c'è proprio nessun'altro rimedio che corrisponda a questa rapidità di invasione, ad una malattia sopravvenuta così subitaneamente all'inizio della notte, dopo aver preso freddo durante la giornata.

Il bambino che di giorno ha preso freddo e comincia ad ammalarsi solo l'indomani mattina può essere curato con un certo numero di altri rimedi, in particolare l'*Hepar*, che ha un andamento più lento ed è più adatto ai bambini un po' deboli, soggetti a frequenti attacchi di crup.

Anche *Spongia* è simile a questi due rimedi, ma gli mancano molti elementi che si riscontrano nei bambini indeboliti che prendono continuamente freddo. Sarà

difficile fare una distinzione tra l'aspetto del crup di *Aconitum* e di quella di *Spongia*, nella misura in cui si tratterebbe solo di crup, dato che l'una e l'altra sono dominate dall'aspetto ansioso, tipico del crup.

Il crup *Aconitum* è un crup violento, la faringite e, contemporaneamente, gli spasmi della laringe, si verificano con grande rapidità. Il crup *Spongia* ha una flogosi minore che aumenta contemporaneamente agli spasmi; ma, sebbene *Spongia* possa svegliarsi alle ore 23, soffocando e respirando male, non ha tuttavia la sovraccitazione febbrile intensa che appartiene ad *Aconitum*, come non ne ha l'angoscia, pur avendo tutta la secchezza caratteristica di *Aconitum*. Nelle malattie nelle quali *Aconitum* è indicato, in genere c'è secchezza o c'è solo un po' di secrezione mucosa. *Spongia* è assolutamente secco; se ha una mucosa infiammata, questa è secca. Tra i sintomi del crup di *Aconitum*, abbiamo: laringe sensibile alla palpazione. «Crup che sveglia il bambino nel primo sonno, dopo esposizione ai venti secchi e freddi».

*Aconitum* ha una quantità di disturbi **respiratori**, una dispnea per contrazione dei bronchioli, che somiglia all'asma. È indicato in questa dispnea che è propria della bronchite capillare e in quella che è propria dell'eretismo cardiaco nei pazienti pletorici quando hanno preso freddo e sono stati esposti al freddo o ad uno shock.

Dispnea conseguente a paura, come succede alle donne nervose, sovraccitabili, facilmente emotive, alle donne pletoriche e nervose. Respirazione rapida, difficoltosa, ansiosa, insufficiente. È una dispnea asmatica, accompagnata di solito da secchezza delle mucose e dei bronchioli.

«Sta seduto ben dritto e respirando sente un gran dolore». *Aconitum* presenta un eretismo **cardiaco** improvviso e violento, con polso irregolare e debole, ovvero forte e saltellante; il paziente sta seduto ben dritto nel letto, si afferra la gola con le mani e cerca di togliersi tutti i vestiti; prima di mezzanotte ha la pelle caldissima, molta sete e molta paura; tutti questi sintomi sono collegati gli uni agli altri. Angoscia con dispnea. Crisi cardiache dolorose e improvvise con dispnea». Queste cose vanno di pari passo.

«Gran senso di soffocamento». A causa della paura e dell'ansia, il paziente si mette a sudare abbondantemente; è madido di sudore e nonostante ciò la sua pelle è caldissima. Quando l'ansia scompare, sente caldo. In questo modo, con tale tremenda ansia, ha caldo e suda. Polso filiforme.

«Si sente meglio quando espira». Lo spasmo della laringe si verifica spesso durante l'inspirazione. «Si aggrava quando inspira. Tosse continua, secca e breve. Difficoltà di respiro. Respira solo col diaframma. Affezioni toraciche, come la polmonite». *Aconitum* produce una rapidissima infiammazione dei visceri del torace, la pleura, i polmoni, la mucosa che ricopre le vie aeree.

Nella polmonite la dispnea si manifesta con la sua caratteristica rapidità. Se l'infiammazione si estende rapidamente, può diventare polmonite. L'infiammazione è talmente acuta che dalla mucosa trasuda sangue di colore rosso ciliegia; oppure il muco espettorato è bianco, fortemente striato di un sangue rosso brillante.

Se arrivate al letto di un paziente colpito da broncopolmonite e osservate nella sputacchiera del muco striato di sangue rosso brillante, allora prendete in considerazione la violenza dell'infiammazione, l'agitazione e l'ansia del paziente (egli predice l'ora della propria morte) la comparsa dei disturbi in seguito ad esposizione al vento secco e freddo o dopo uno shock improvviso in individui dalla circolazione buona, forte e vigorosa e avrete un caso di *Aconitum*.

Quando *Aconitum* sarà indicato nella polmonite, di preferenza sarà la metà superiore del polmone sinistro ad essere colpito. A volte, l'infiammazione è talmente forte che tutte le mucose nella parte visibile della gola, laringe, trachea, bronchi, trasuderanno sangue, talvolta anche abbondantemente. Questi disturbi toracici provocano molti dolori, dolori lancinanti, urenti, laceranti e il paziente è costretto a restare coricato sul dorso in posizione piuttosto sollevata. Non può coricarsi né su un fianco, né sull'altro; deve coricarsi supino. Il decubito laterale aumenta il dolore. L'emottisi di cui si è parlato non è come quella tubercolare, essa è involontaria; il sangue è portato fuori da una tosse leggera. Somministrando *Aconitum* ad individui dalla salute malferma, si potrebbero avere delle delusioni; e in questi casi non si deve prescrivere; per tali individui abbiamo rimedi di gran lunga migliori. L'infiammazione non sempre diventa polmonite; essa può anche fermarsi ai piccoli bronchi.

«Tosse secca, vomito e conati, febbre alta, emottisi». Nessuna espettorazione ad eccezione di un po' di muco e sangue. Questo si verifica spesso. Tosse secca, sensazione di secchezza in tutto il torace, sensazione di secchezza alla laringe e alla gola. Il paziente ingoia grandi quantità di acqua fredda e ogni tanto, dopo un

violento accesso di tosse, sputa un po' di sangue: ma l'espettorazione il più delle volte è costituita da muco.

La **polmonite** generalmente si accompagna ad una espettorazione rugginosa, come se ci fosse mescolata ruggine di ferro. Rimedi come *Bryonia*, *Rhus toxicodendron* e qualche altro presentano normalmente tale espettorazione come carattere intrinseco dei rimedi stessi, mentre l'espettorazione di *Aconitum* è di un **rosso brillante, rosso ciliegia**. Le sue emorragie sono rosso **brillante e talvolta abbondanti**.

Tutte queste tossi: tosse da crup, da polmonite o da altre affezioni toraciche, compaiono all'improvviso. Se il paziente si addormenta, avrà lo spasmo della laringe; lui si addormenta e la sua laringe diventa secca, questo lo sveglia e si afferrerà la gola con le mani con l'impressione di soffocare.

Tutti questi sintomi sono provocati dai venti freddi; persone robuste colpita da una corrente d'aria si prendono un raffreddore che fa comparire i sintomi propri di *Aconitum*.

Dovunque vi sia una flogosi, *Aconitum* ha l'impressione che un vapore caldissimo faccia irruzione nelle parti infiammate, che il sangue caldo vi si precipiti o che esse siano sede di «vampate di calore». Sensazione di calore o di freddo lungo il tragitto dei nervi.

Nelle manifestazioni febbrili più acute, il polso è pieno e saltellante; polso forte, vigoroso. All'inizio dell'accesso, quando vi è ansia e quella terribile tensione nervosa, il polso è molto debole, ma quando il ritmo cardiaco si è ben stabilizzato, allora il polso diventa più forte.

«Dolori laceranti lungo la **colonna vertebrale**. Dolore e rigidità al collo. Sensazioni di reptazione nella colonna vertebrale, come causata da insetti». Questa sensazione di reptazione è strana; si manifesta col freddo, dopo essersi raffreddati bruscamente.

«Tremore alle **mani**» associato a queste crisi acute e improvvise. «Dolori striscianti alle dita», associati agli attacchi infiammatori acuti e subitanei. «Freddo gelido. Piedi ghiacciati. Palmo caldissimo».

Il paziente a volte ha nello stesso tempo mani calde e piedi freddi. Reumatismo articolare. Prima crisi di reumatismo. Non le vecchie crisi di reumatismo e gotta, ma quelle che si presentano come crisi di reumatismo acuto, che vengono dopo una improvvisa esposizione al freddo o dopo aver a lungo cavalcato nel vento secco e freddo. Esse sono accompagnate anche da febbre, agitazione ansiosa, con quel quadro psichico inquietante tante volte descritto.

«Tremore, formicolio, convulsione muscolare». Ma vi sono anche, nei **nervi**, una quantità di sintomi e di sofferenze che richiedono *Aconitum*; questo è un magnifico rimedio per la nevrite nelle persone pletoriche. Torpore lungo i tragitti dei nervi, dopo aver sentito freddo o essere stati esposti al freddo. Torpore e formicolio lungo il tragitto dei nervi, soprattutto di quelli superficiali. «Flogosi della guaina dei nervi. Sovreccitazione nervosa. Agitazione al massimo grado».

*Sulphur* ha con *Aconitum* uno stretto rapporto. Esso ha molti sintomi di *Aconitum*. In moltissimi casi cronici in cui *Sulphur* sarebbe indicato, negli individui con costituzione forte e robusta, *Aconitum* andrà bene in una crisi improvvisa, e *Sulphur* per lo stato cronico. Dopo le crisi improvvise per le quali è appropriato *Aconitum*, voglio dire quando esso è prescrivibile nella intera crisi, può persistere nell'organismo una tendenza alle ricadute. *Aconitum* non ha alcun potere su questa tendenza, ma la possiede *Sulphur*. Ovviamente la maggior parte dei sintomi si deve conciliare con quelli di *Sulphur*, ma spesso vi accorgete che ai casi di malattie acute nelle quali *Aconitum* ha avuto effetto, faranno seguito sintomi di *Sulphur* e molto spesso una crisi violentissima lascia nell'organismo una debolezza che *Aconitum* non ha il potere di combattere. Esso non ha il potere di impedire un ritorno delle crisi. Fa tutto ciò che è capace di fare ed è tutto. Ma con *Sulphur* non è così.

Dopo *Aconitum* andranno bene *Arnica* e *Belladonna*. Qualche volta, è vero, vi sembrerà che *Aconitum* sarebbe capace di far fronte a tutto ciò che la malattia comporta. Ma succederà che alcuni sintomi tarderanno a sparire e allora per debellare l'accesso, bisognerà fare ricorso a rimedi tipo *Arnica*, *Belladonna*, *Ipeca* e *Bryonia*, talvolta a *Sulphur* e molto spesso a *Silicea*. Si dovranno dunque studiare le relazioni tra i rimedi.

Se avete somministrato troppe dosi di *Aconitum* o prescritto dinamizzazioni troppo alte e il vostro paziente si rimette molto lentamente, o se il paziente stesso ha preso sconsideratamente *Aconitum*, allora per farlo stare di nuovo meglio spesso è consigliabile *Coffea* o *Nux vomica*.

## Indice

|  |     |                             |     |
|--|-----|-----------------------------|-----|
| Presentazione dell'edizione italiana ..... | 5   | Baryta Carbonica.....       | 136 |
| Abrotanum .....                            | 9   | Baryta Muriatica .....      | 141 |
| Aceticum Acidum.....                       | 9   | Belladonna.....             | 144 |
| Aconitum Napellus.....                     | 10  | Benzoicum Acidum.....       | 159 |
| Actea Racemosa (Cimicifuga).....           | 18  | Berberis .....              | 162 |
| Æsculus Hippocastanum.....                 | 21  | Borax .....                 | 165 |
| Æthusa Cynapium .....                      | 23  | Bromium .....               | 168 |
| Agaricus Muscarius .....                   | 25  | Bryonia .....               | 172 |
| Agnus Castus .....                         | 29  | Bufo .....                  | 182 |
| Ailanthus Glandulosa.....                  | 29  | Cactus Grandiflorus.....    | 186 |
| Aletris Farinosa.....                      | 32  | Cadmium Sulphuricum .....   | 190 |
| Allium Cepa .....                          | 33  | Caladium .....              | 191 |
| Aloe Socotrina .....                       | 35  | Calcarea Arsenicosa .....   | 193 |
| Alumen .....                               | 37  | Calcarea Carbonica.....     | 195 |
| Alumina.....                               | 40  | Calcarea Fluorica .....     | 207 |
| Alumina Phosphorica .....                  | 48  | Calcarea Iodata .....       | 208 |
| Alumina Silicata .....                     | 50  | Calcarea Phosphorica .....  | 210 |
| Ambra Grisea .....                         | 54  | Calcarea Silicata.....      | 212 |
| Ammonium Carbonicum.....                   | 57  | Calcarea Sulphurica .....   | 218 |
| Ammonium Muriaticum.....                   | 60  | Calendula .....             | 222 |
| Anacardium Orientale.....                  | 61  | Camphora.....               | 223 |
| Antimonium Crudum.....                     | 63  | Cannabis Indica.....        | 225 |
| Antimonium Tartaricum.....                 | 66  | Cannabis Sativa .....       | 226 |
| Apis Mellifica.....                        | 69  | Cantharis .....             | 227 |
| Apocynum Cannabinum .....                  | 74  | Capsicum.....               | 229 |
| Argentum Metallicum.....                   | 78  | Carbo Animalis .....        | 231 |
| Argentum Nitricum.....                     | 83  | Carbo Vegetabilis.....      | 233 |
| Arnica Montana .....                       | 87  | Carboneum Sulphuratum ..... | 243 |
| Arsenicum Album .....                      | 91  | Carduus Marianus .....      | 250 |
| Arsenicum Iodatum.....                     | 102 | Caulophyllum.....           | 251 |
| Arsenicum Sulphuratum Flavum .....         | 105 | Causticum.....              | 251 |
| Arum Triphyllum (Rapa Indiana) .....       | 110 | Cenchrus Contortrix.....    | 255 |
| Asa Foetida .....                          | 113 | Chamomilla.....             | 262 |
| Aurum Arsenicum.....                       | 115 | Chelidonium.....            | 268 |
| Aurum Iodatum.....                         | 118 | China .....                 | 270 |
| Aurum Metallicum.....                      | 119 | Chininum Arsenicosum.....   | 274 |
| Aurum Muriaticum .....                     | 124 | Cicuta Virosa .....         | 277 |
| Aurum Sulphuricum .....                    | 126 | Cina .....                  | 279 |
| Baptisia.....                              | 129 | Cistus Canadensis.....      | 281 |
| Barium Iodatum .....                       | 132 | Clematis Erecta .....       | 282 |
| Barium Sulphuricum .....                   | 133 | Cocculus Indicus .....      | 284 |

|  |     |   |     |
|--|-----|---|-----|
| Coccus Cacti .....                           | 287 | Kreosotum .....   | 428 |
| Coffea .....                                 | 289 | Lac Caninum .....                                       | 430 |
| Colchicum.....                               | 292 | Lac Vaccinum Defloratum.....                            | 433 |
| Colocynthis.....                             | 295 | Lachesis .....  | 435 |
| Conium Maculatum.....                        | 297 | Laurocerasus.....                                       | 443 |
| Crotalus Horridus (Serpente a Sonagli) ..... | 301 | Ledum Palustre .....                                    | 444 |
| Croton Tiglium .....                         | 304 | Lilium Tigrinum .....                                   | 446 |
| Culex Musca.....                             | 307 | Lycopodium .....  | 449 |
| Cuprum Metallicum.....                       | 309 | Magnesia Carbonica.....                                 | 456 |
| Cyclamen.....                                | 314 | Magnesia Muriatica .....                                | 458 |
| Digitalis.....                               | 316 | Magnesia Phosphorica.....                               | 460 |
| Drosera Rotundifolia.....                    | 318 | Manganum.....   | 461 |
| Dulcamara .....                              | 320 | Medorrhinum .....                                       | 465 |
| Eupatorium Perfoliatum .....                 | 324 | Mercurius.....  | 468 |
| Euphrasia .....                              | 328 | I Sali di Mercurio.....                                 | 475 |
| Ferrum Arsenicum .....                       | 329 | Mercurius Corrosivus (Bicloruro di Mercurio).....       | 475 |
| Ferrum Iodatum .....                         | 332 | Mercurius Cyanatus (Cianuro di Mercurio) .....          | 476 |
| Ferrum Metallicum.....                       | 334 | Mercurius Iodatus Flavus (Protoioduro di Mercurio) .... | 476 |
| Ferrum Phosphoricum .....                    | 337 | Mercurius Iodatus Ruber (Biioduro di Mercurio) .....    | 476 |
| Fluoricum Acidum.....                        | 341 | Mercurius Sulphuricus (Solfato di Mercurio) .....       | 477 |
| Gelsemium .....                              | 345 | Cinnabaris (Solfuro Mercurico) .....                    | 477 |
| Glonoinum .....                              | 348 | Mezereum.....   | 478 |
| Graphites .....                              | 352 | Millefolium.....  | 479 |
| Gratiola .....                               | 356 | Moschus .....   | 480 |
| Guajacum .....                               | 357 | Muriaticum Acidum.....                                  | 482 |
| Hamamelis Virginiana.....                    | 359 | Naja .....  | 483 |
| Helleborus Niger.....                        | 360 | Natrum Arsenicosum .....                                | 485 |
| Hepar Sulphur .....                          | 363 | Natrum Carbonicum .....                                 | 489 |
| Hydrastis Canadensis.....                    | 368 | Natrum Muriaticum .....                                 | 491 |
| Hyoscyamus .....                             | 369 | Natrum Phosphoricum.....                                | 496 |
| Hypericum .....                              | 374 | Natrum Silicatum .....                                  | 500 |
| Ignatia.....                                 | 377 | Natrum Sulphuricum.....                                 | 503 |
| Iodium.....                                  | 381 | Natrum Sulphuricum E Sicosi.....                        | 506 |
| Ipecacuanha.....                             | 385 | Nitricum Acidum .....                                   | 510 |
| Kali Arsenicosum.....                        | 388 | Nux Moschata.....                                       | 514 |
| Kali Bichromicum.....                        | 393 | Nux Vomica.....   | 515 |
| Kali Carbonicum .....                        | 398 | Opium .....   | 520 |
| Kali Iodatum.....                            | 406 | Oxalicum Acidum.....                                    | 522 |
| Kali Muriaticum .....                        | 409 | Petroleum .....   | 524 |
| Kali Phosphoricum .....                      | 411 | Phosphoricum Acidum.....                                | 526 |
| Kali Silicatum .....                         | 417 | Phosphorus .....  | 529 |
| Kali Sulphuricum .....                       | 421 | Phytolacca .....  | 537 |
| Kalmia Latifolia .....                       | 426 | Picricum Acidum.....                                    | 539 |



---

|                          |     |                            |     |
|--------------------------|-----|----------------------------|-----|
| Platina.....             | 541 | Silicea.....               | 598 |
| Plumbum Metallicum ..... | 543 | Spigelia Anthelmia.....    | 604 |
| Podophyllum .....        | 545 | Spongia Tosta.....         | 606 |
| Psorinum .....           | 548 | Stannum Metallicum.....    | 608 |
| Pulsatilla .....         | 551 | Staphysagria.....          | 610 |
| Pyrogenium .....         | 561 | Stramonium .....           | 612 |
| Ranunculus Bulbosus..... | 563 | Sulphur .....              | 614 |
| Rhododendron.....        | 565 | Sulphur Iodatum .....      | 630 |
| Rhus Toxicodendron ..... | 566 | Sulphuricum Acidum.....    | 634 |
| Rumex Crispus .....      | 570 | Syphilinum .....           | 636 |
| Ruta Graveolens.....     | 573 | Tarentula Hispanica.....   | 639 |
| Sabadilla.....           | 575 | Theridion .....            | 642 |
| Sabina .....             | 577 | Thuja Occidentalis.....    | 643 |
| Sanguinaria .....        | 579 | Tuberculinum Bovinum ..... | 646 |
| Sarsaparilla .....       | 583 | Valeriana.....             | 650 |
| Scilla.....              | 584 | Veratrum Album.....        | 652 |
| Secale Cornutum.....     | 585 | Vespa Vulgaris .....       | 653 |
| Selenium.....            | 587 | Wyethia.....               | 654 |
| Senecio Aureus .....     | 589 | Zincum Metallicum.....     | 654 |
| Senega .....             | 590 | Zincum Phosphoricum.....   | 656 |
| Sepia .....              | 592 | APPENDICE .....            | 660 |